

Roma, I-Com – Palazzo Colonna, 12 aprile 2017



VERSO LA PRIMA STRATEGIA NAZIONALE DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

Stefano da Empoli, Franco D'Amore, Gloria Marcotullio

Work in progress...

Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile

(documento in consultazione dal 17/3/2017 al 10/4/2017)



Prevista dal «Collegato Ambientale». La strategia intende perseguire gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile concordati in sede ONU con l'adozione dell'agenda 2030 riguardanti: lotta ai cambiamenti climatici, energia pulita, impegni per città e comunità sostenibili, produzione/consumo responsabili, biodiversità, gestione delle risorse idriche

Strategia Energetica Nazionale

(documento di prossima pubblicazione)



All'interno del quadro normativo adottato a livello internazionale, la nuova strategia dovrebbe proseguire e rilanciare il percorso tracciato dalla precedente (e contribuire alla definizione del Piano Nazionale Clima ed Energia)

Piano Nazionale Clima ed Energia

(documento atteso per inizio 2018)



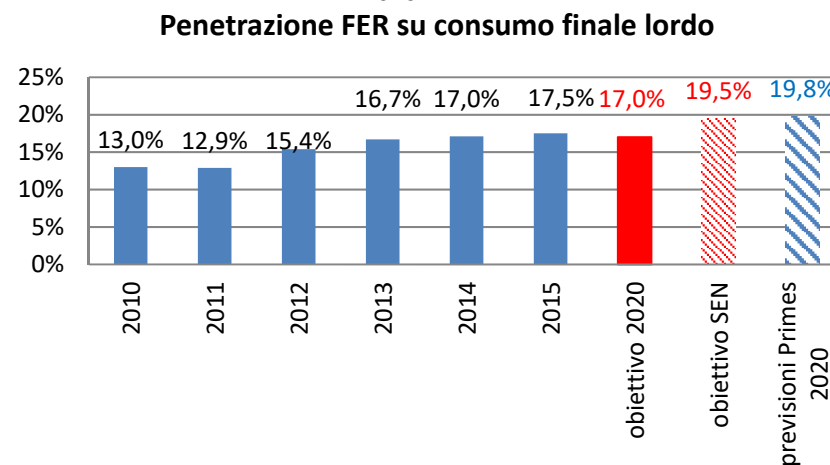
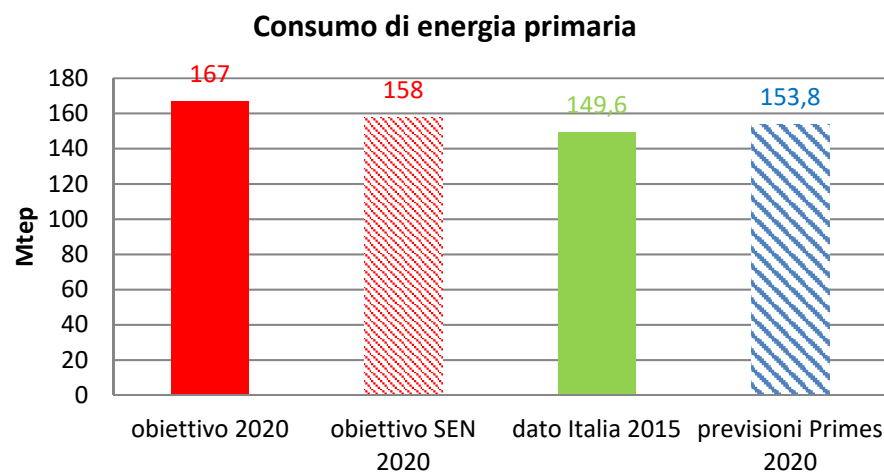
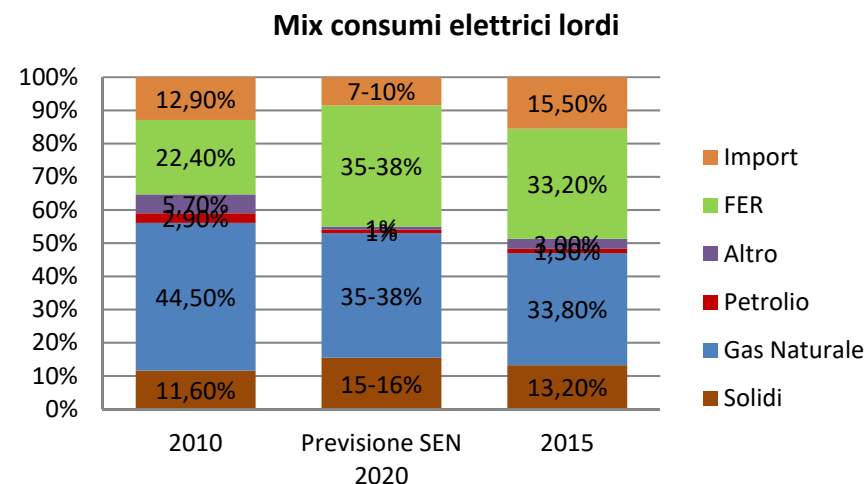
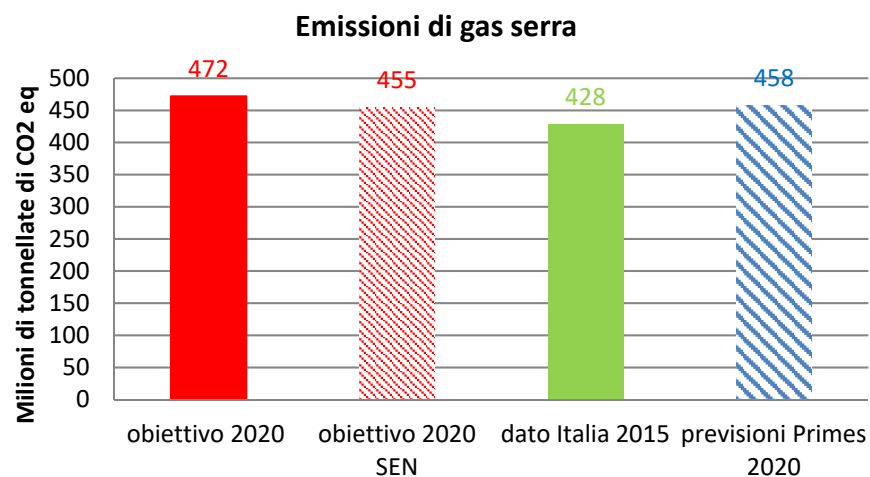
Previsto nell'ambito della strategia europea per l'Energy Union. Il piano dovrà integrare il tema energetico con quello ambientale (efficienza energetica, rinnovabili, emissioni, mobilità sostenibile, economia circolare)

Strategia Nazionale di sviluppo a basse emissioni al 2050



Documento che l'Italia si è impegnata a presentare nell'ambito dell'accordo di Parigi, all'interno del quale sono contenute le misure più convenienti per decarbonizzare l'economia

Obiettivi 2020 della SEN 2013: dove siamo?



Gli scenari Primes al 2020 risultano in linea con gli obiettivi della SEN 2013

Fonte: Elaborazione I-Com dati: ENEA (2016), Eurostat, EU Reference Scenario (2016), GSE, ISPRA, SEN (2013), Terna (2015)

Competitività

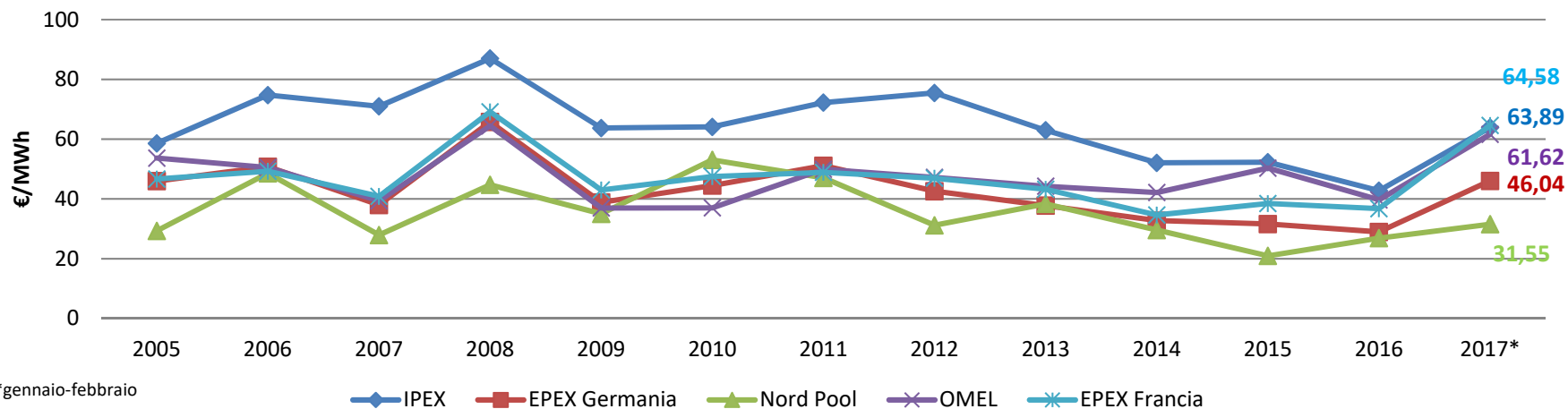
Ambiente

Sicurezza

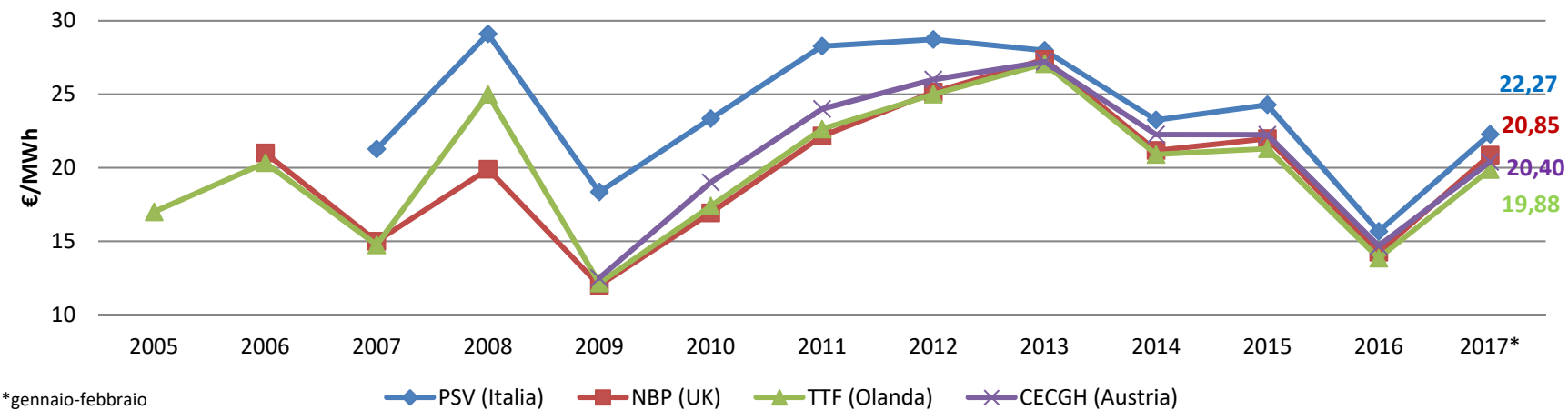
Crescita

Competitività – mercati *wholesale*

Prezzi spot sui principali mercati elettrici



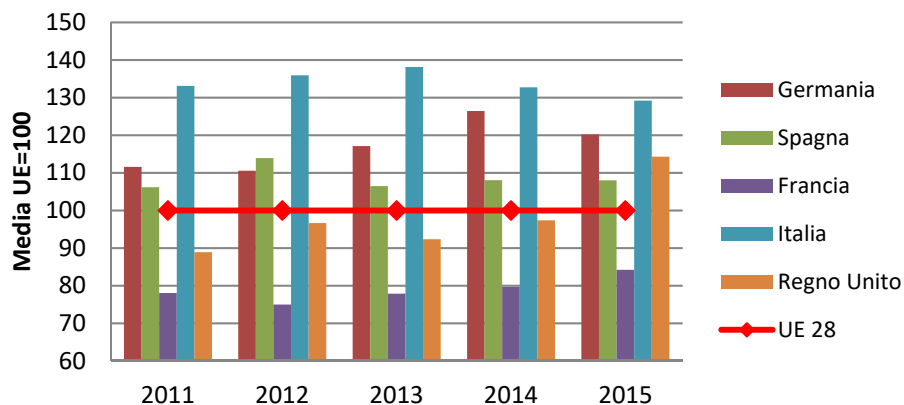
Prezzi spot sui principali mercati gas



Fonte: Elaborazione I-Com dati GME

Competitività – mercati *retail* (cliente industriale)

Gap rispetto alla media UE del prezzo elettrico per clienti industriali (<20MWh<consumo<500MWh) al netto di IVA e altre imposte e oneri recuperabili



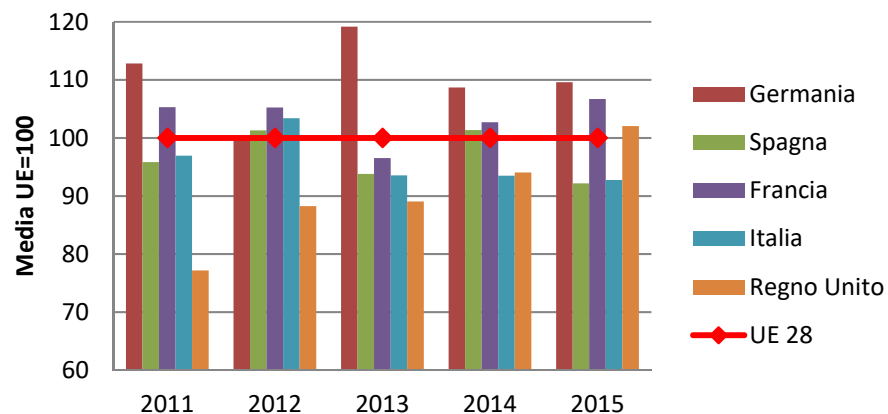
Gap rispetto alla media UE del prezzo elettrico per cliente industriale al netto di IVA e altre imposte e oneri recuperabili - 2015

	20 MWh <consumi< 500 MWh	2.000 MWh <consumi< 20.000 MWh	70.000 MWh <consumi< 150.000 MWh
Media UE	100	100	100
Germania	120,23	122,99	119,20
Spagna	108,00	90,47	89,05
Francia	84,21	83,64	77,86
Italia	129,19	139,16	122,97
Regno Unito	114,29	128,13	153,59

Gap rispetto alla media UE del prezzo gas per cliente industriale al netto di IVA e altre imposte e oneri recuperabili - 2015

	1.000 GJ <consumi< 10.000 GJ	10.000 GJ <consumi< 100.000 GJ	100.000 GJ <consumi< 1.000.000 GJ
Media UE	100	100	100
Germania	98,82	109,59	104,18
Spagna	93,84	92,15	101,74
Francia	104,74	106,69	101,39
Italia	108,53	92,73	96,52
Regno Unito	94,08	102,03	96,86

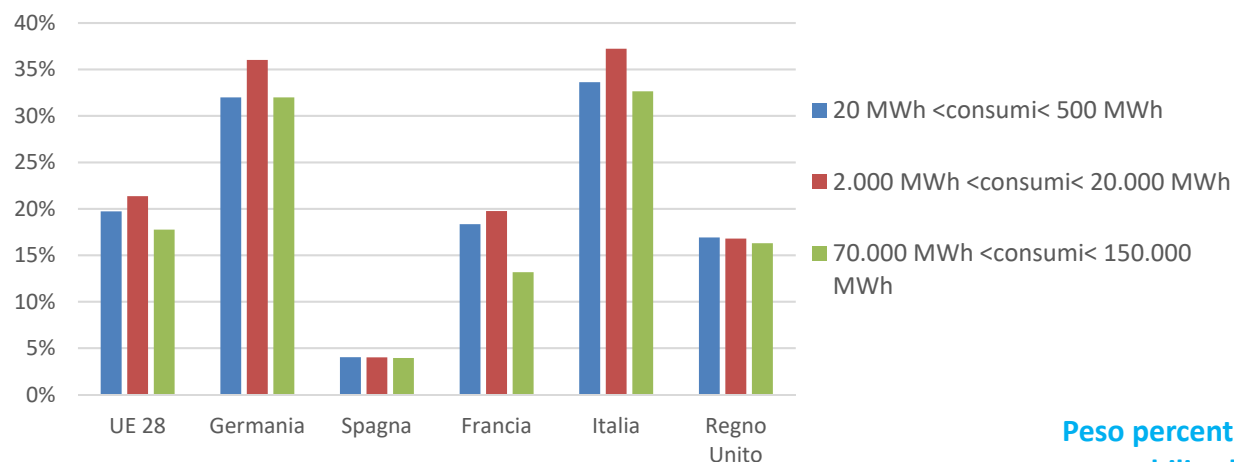
Gap rispetto alla media UE del prezzo del gas per clienti industriali (10.000GJ<consumo<100.000GJ) al netto di IVA e altre imposte e oneri recuperabili



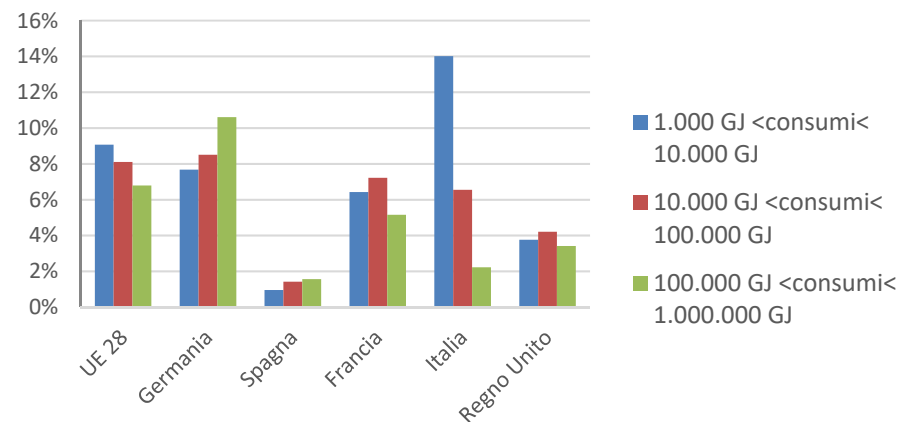
Fonte: Elaborazione I-Com dati Eurostat

Competitività – il peso della fiscalità sul cliente industriale (2015)

Peso percentuale delle imposte e oneri non recuperabili sul prezzo finale dell'elettricità per i clienti industriali



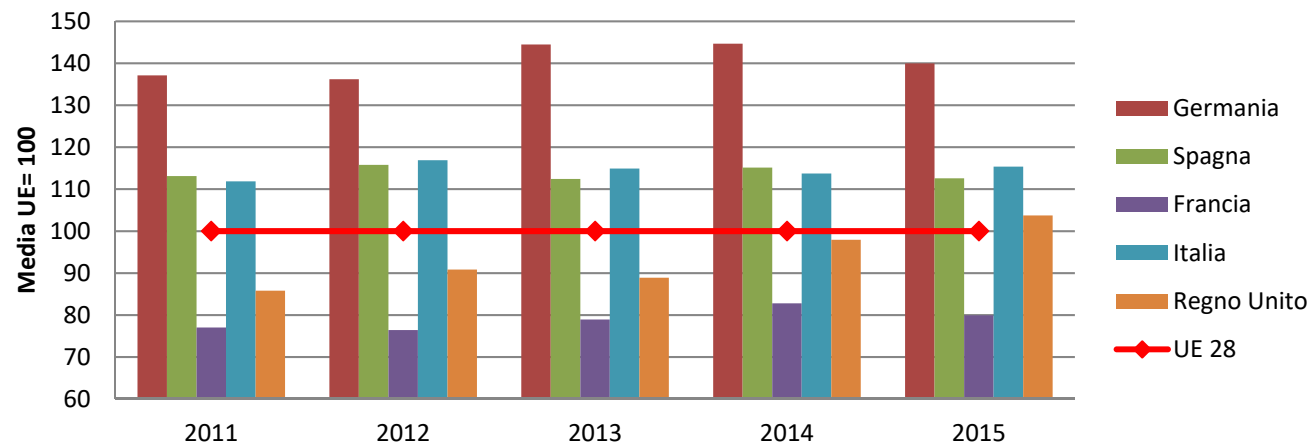
Peso percentuale delle imposte e oneri non recuperabili sul prezzo finale del gas per i clienti industriali



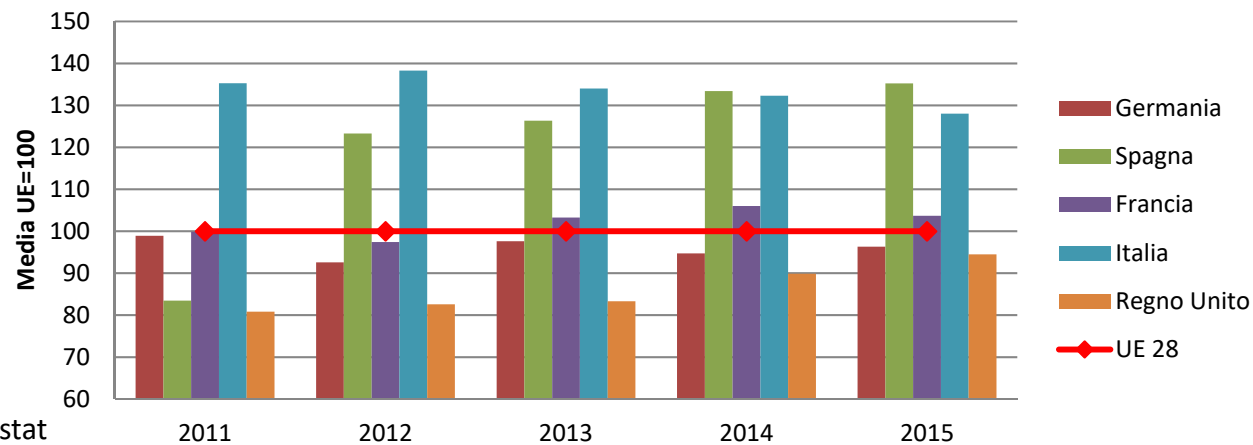
Fonte: Elaborazione I-Com dati Eurostat

Competitività – mercati *retail* (domestico)

Gap rispetto alla media UE del prezzo elettrico finale al lordo di imposte e oneri per il cliente domestico (2.500 kWh<consumo<5.000kWh)

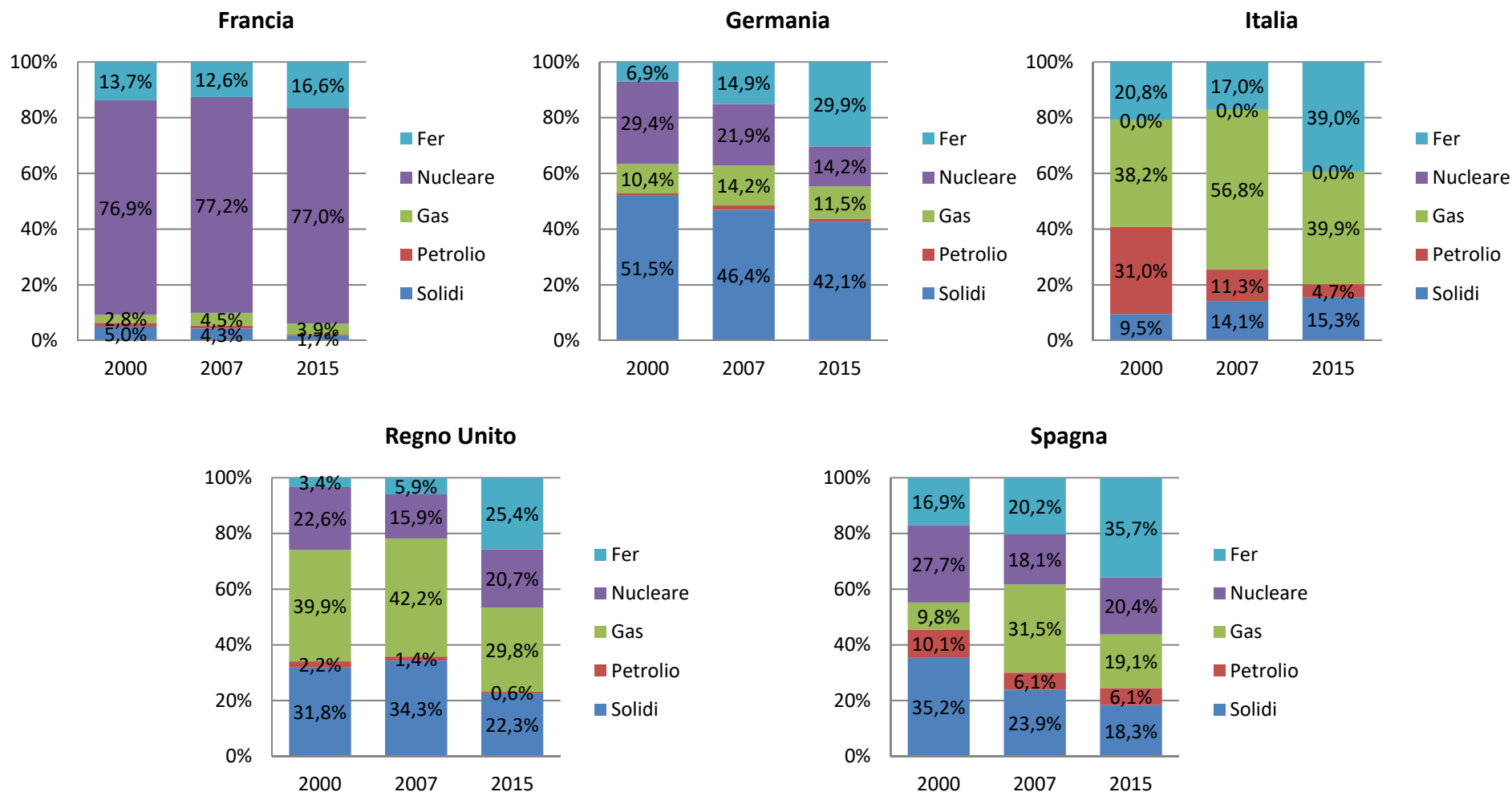


Gap rispetto alla media UE del prezzo del gas finale al lordo di imposte oneri per il cliente domestico (20 GJ<consumo<200GJ)



Fonte: Elaborazione I-Com dati Eurostat

Competitività – mix di generazione elettrica



Fonte: Eurostat

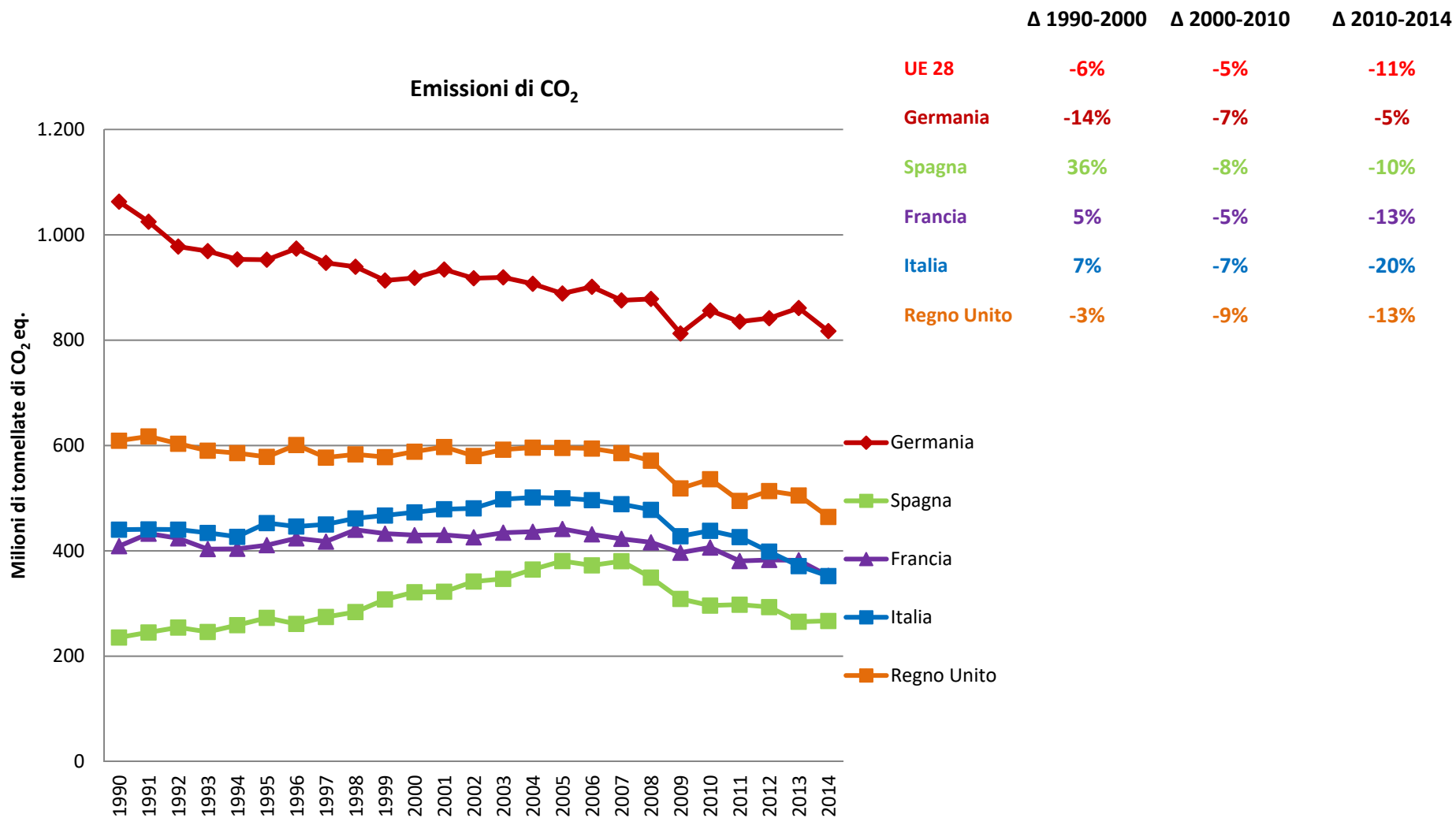
Competitività

Ambiente

Sicurezza

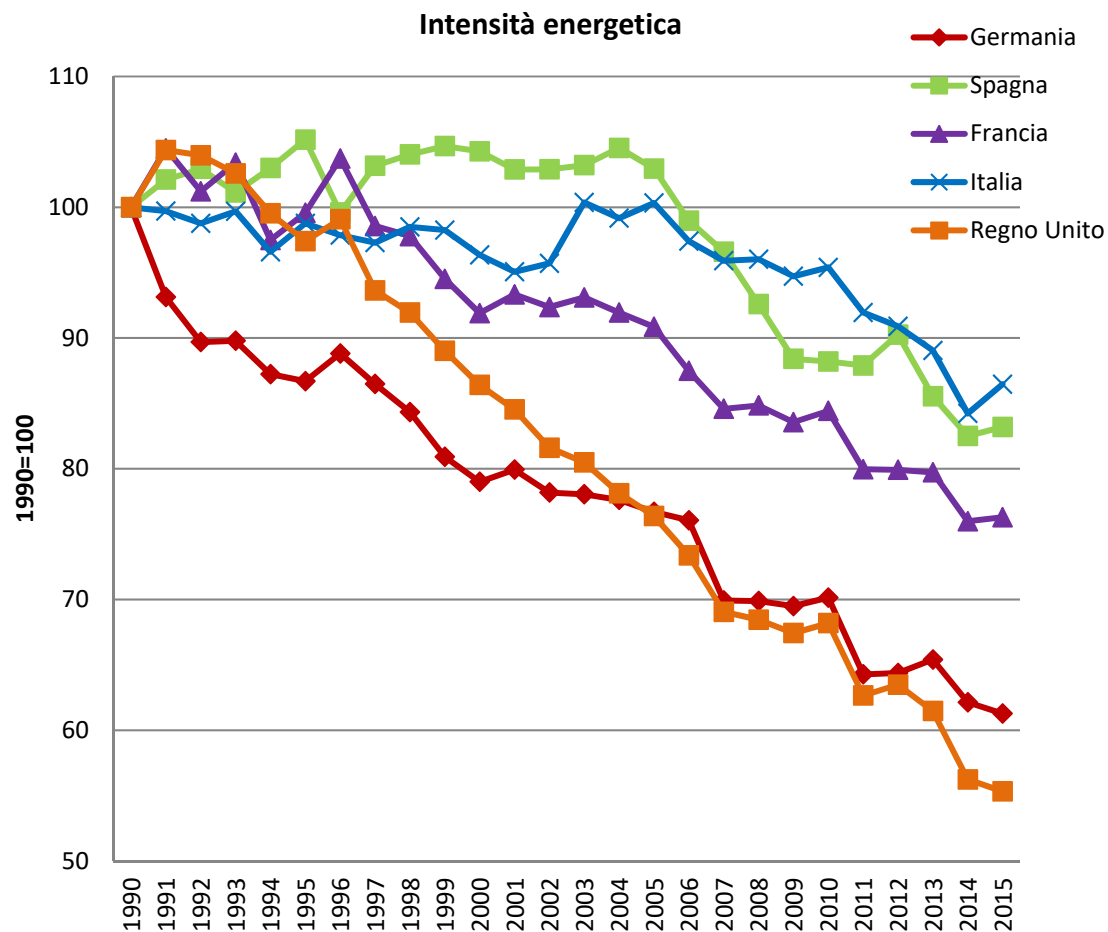
Crescita

Ambiente - emissioni



Fonte: Elaborazione I-Com su dati Eurostat

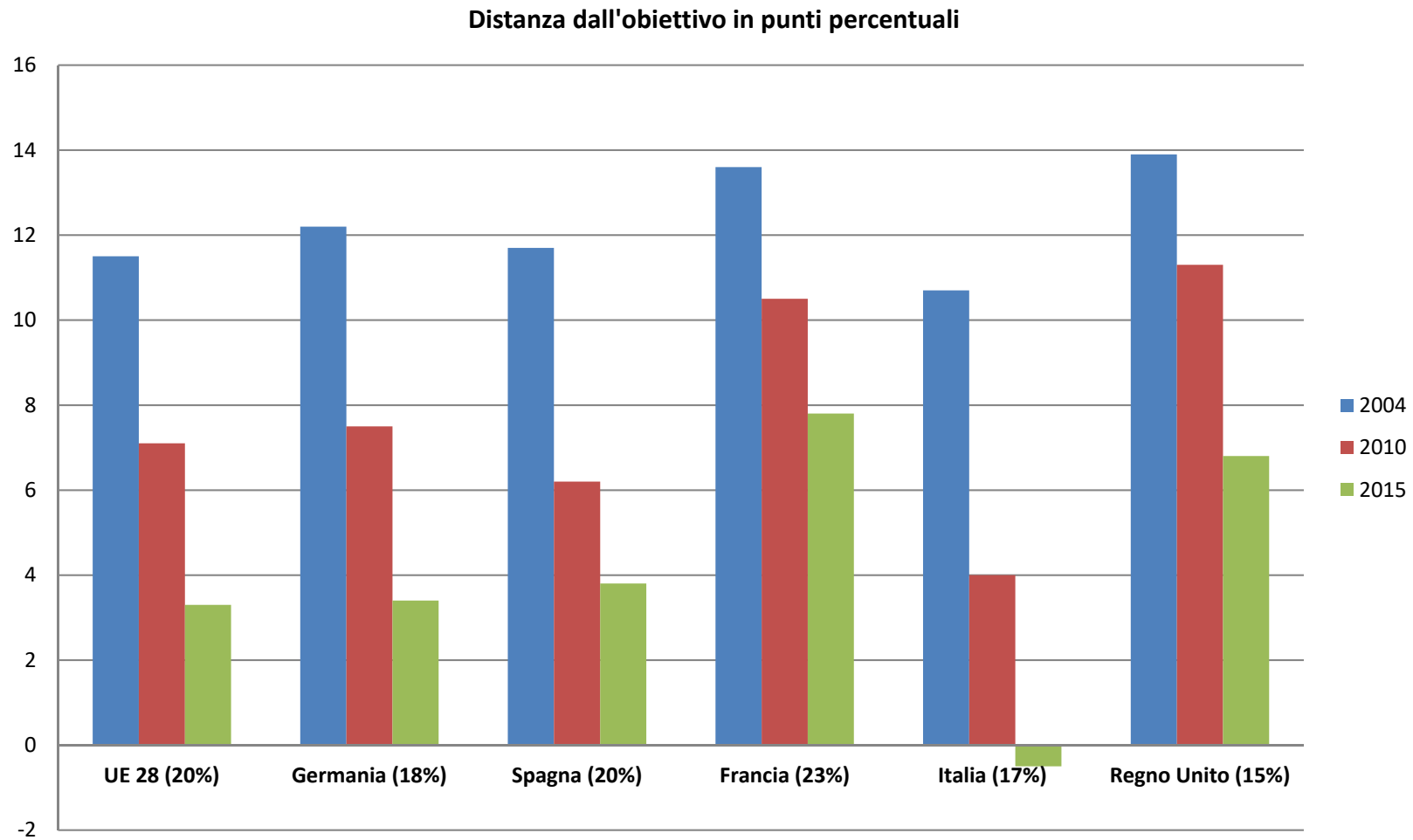
Ambiente – intensità energetica



Dati in valori assoluti		
	1990 (Tep/M€ ₂₀₁₀)	2015 (Tep/M€ ₂₀₁₀)
UE 28	186,0	120,5
Francia	158,2	120,7
Germania	183,7	112,6
Italia	116,2	100,5
Regno Unito	170,4	94,3
Spagna	136,6	113,7

Fonte: Elaborazione I-Com dati Eurostat

Ambiente – distanza dagli obiettivi per la penetrazione delle fonti rinnovabili



Fonte: Elaborazione I-Com dati Eurostat

Competitività

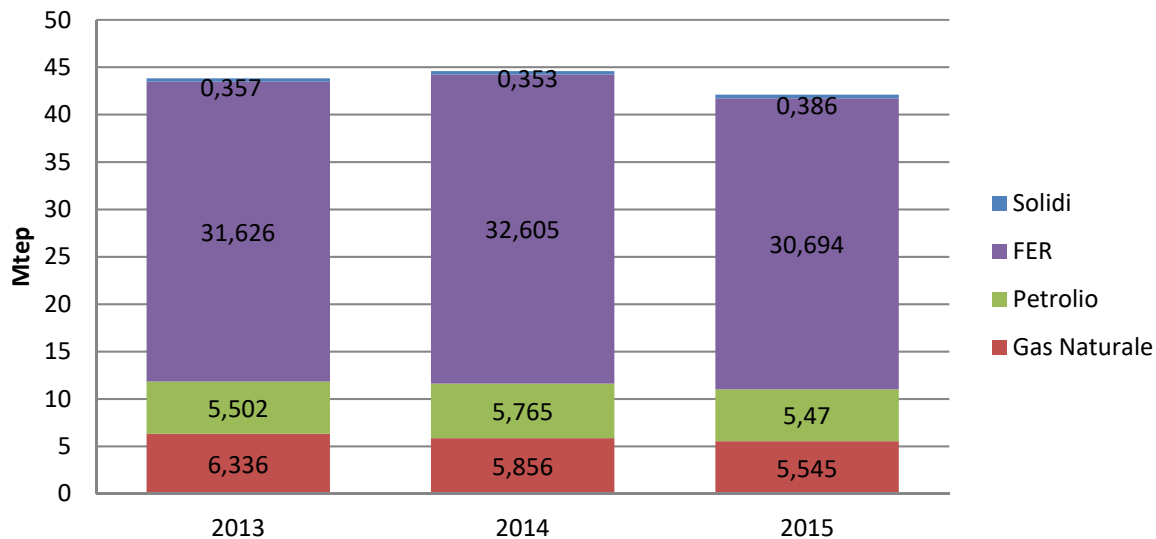
Ambiente

Sicurezza

Crescita

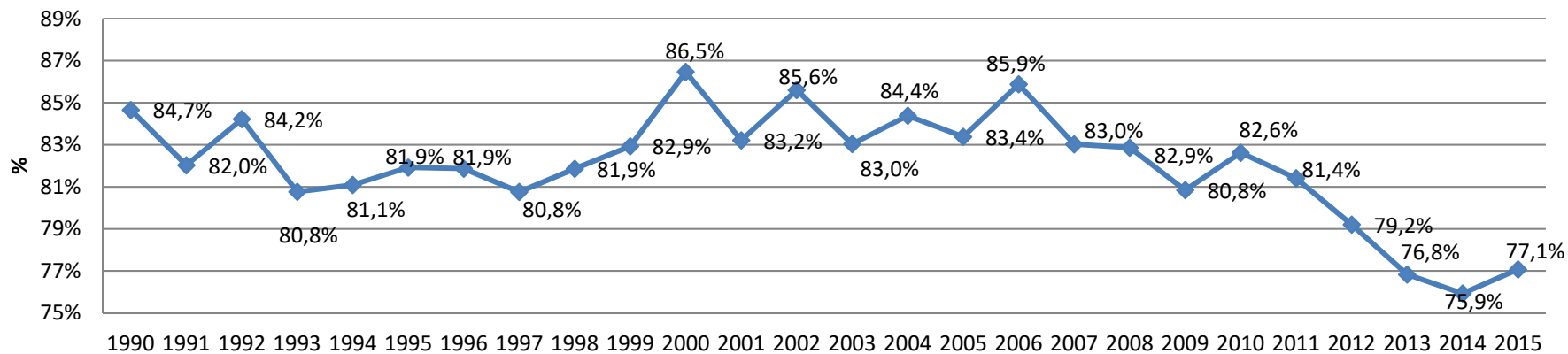
Sicurezza – produzione nazionale

Produzione nazionale



Produzione su consumo interno lordo			
	2013	2014	2015
Solidi	0,2%	0,2%	0,2%
Gas Naturale	3,7%	3,5%	3,3%
Petrolio	3,2%	3,5%	3,2%
FER	18,3%	19,6%	18,1%

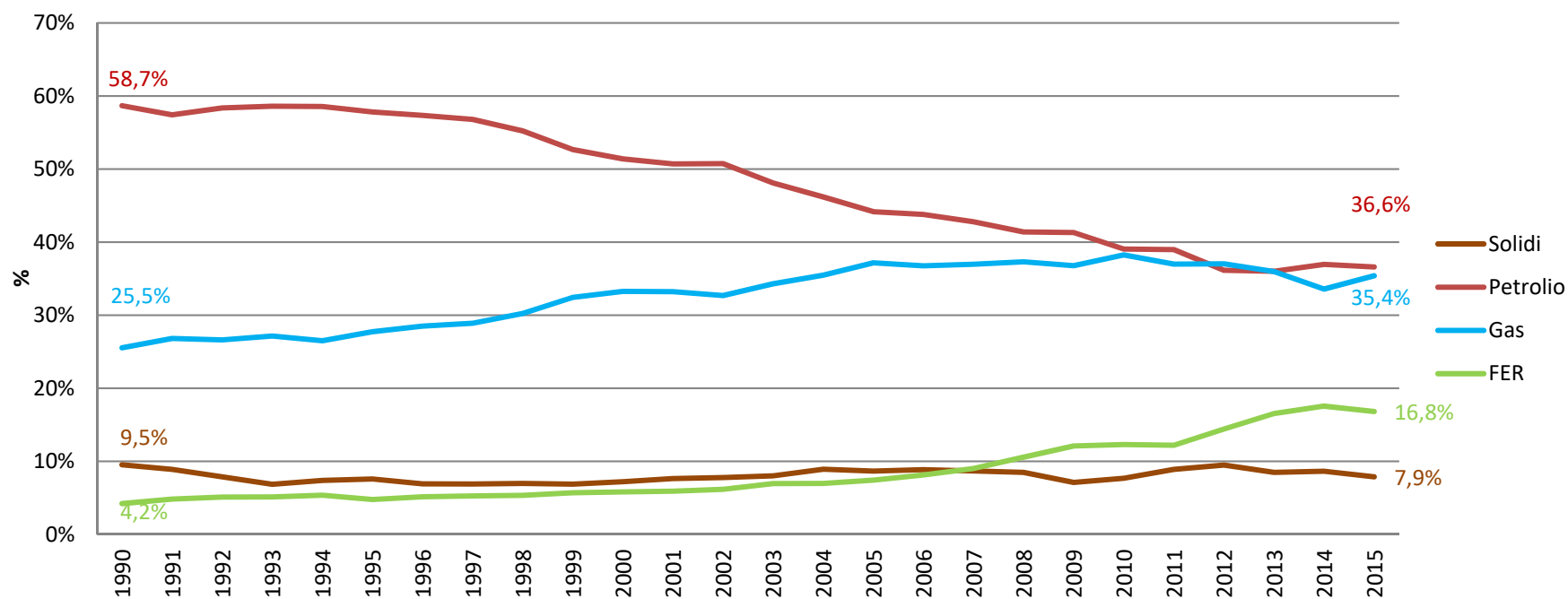
Dipendenza dall'estero - Italia



Fonte: Elaborazione I-Com dati MISE

Sicurezza – consumo interno lordo

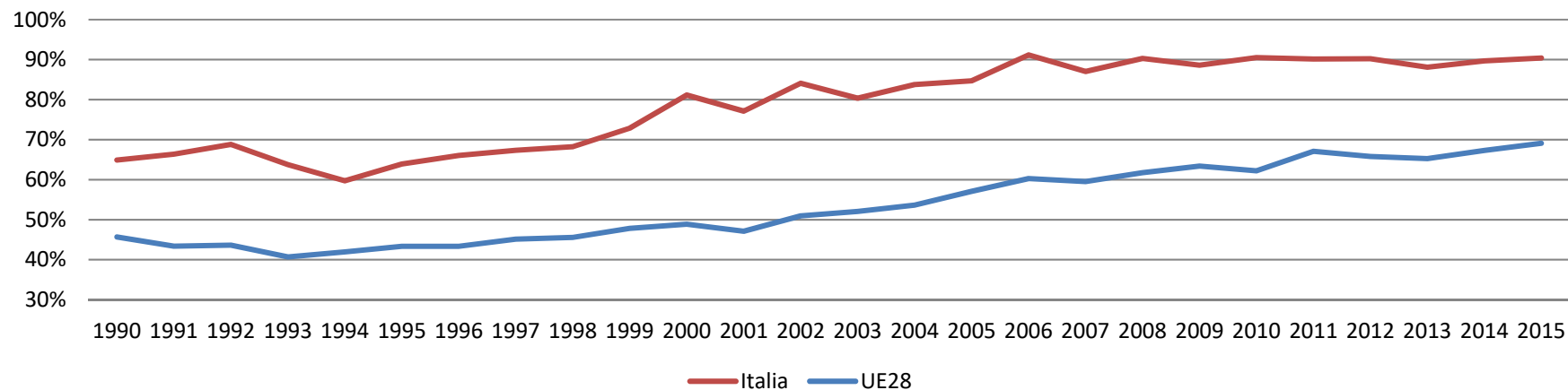
Consumo interno lordo per fonte in Italia



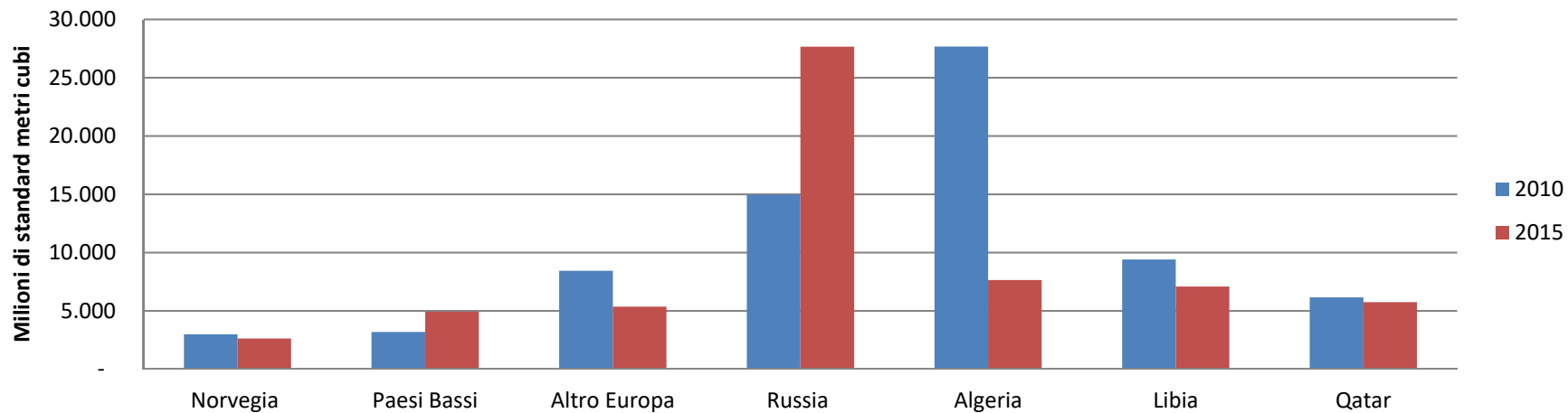
Fonte: Elaborazione I-Com dati Eurostat

Sicurezza – importazioni

Dipendenza dalle importazioni gas

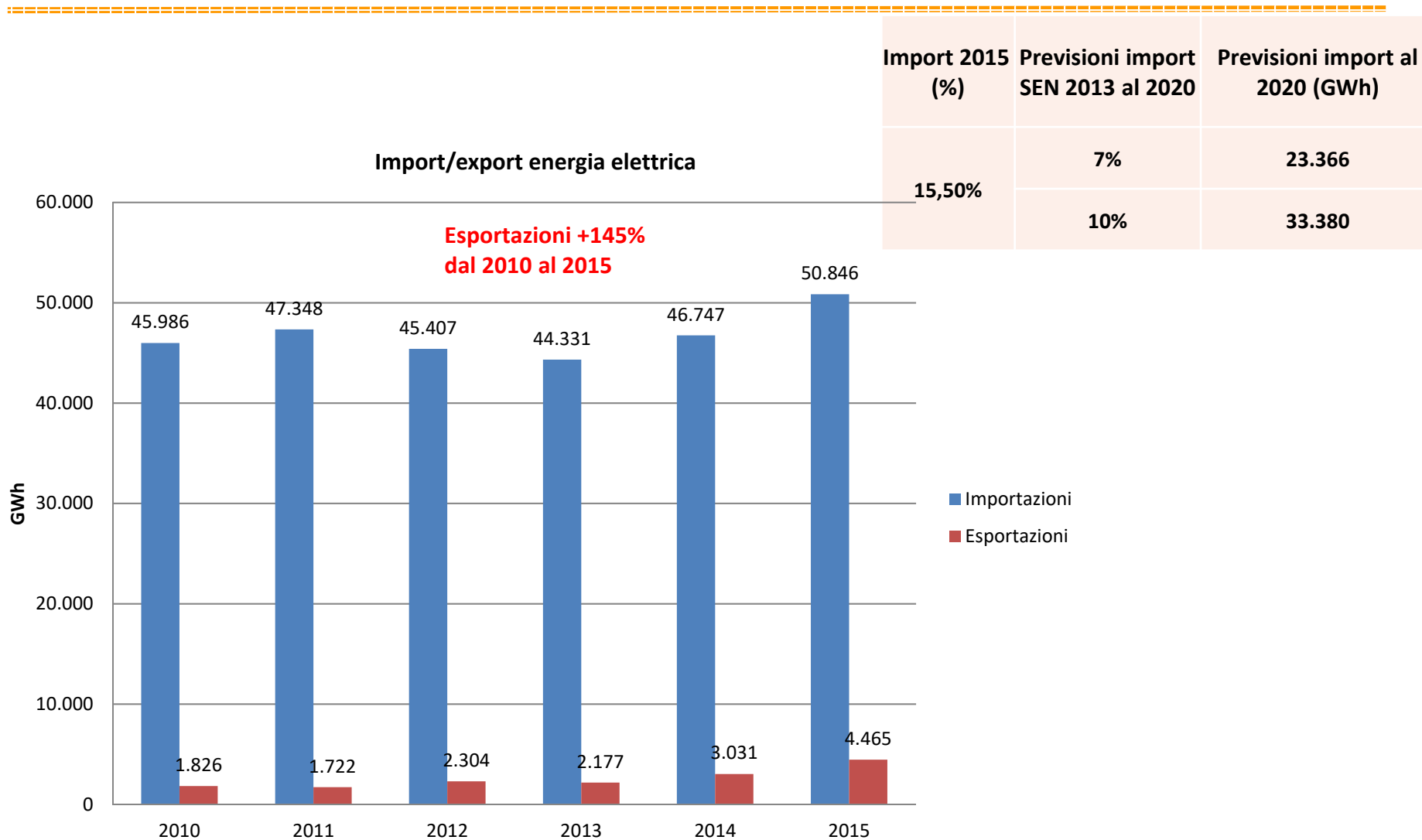


Principali importazioni gas



Fonte: Elaborazione I-Com dati Eurostat, MISE

Sicurezza – importazioni ed esportazioni elettriche



Fonte: Elaborazione I-Com dati Terna

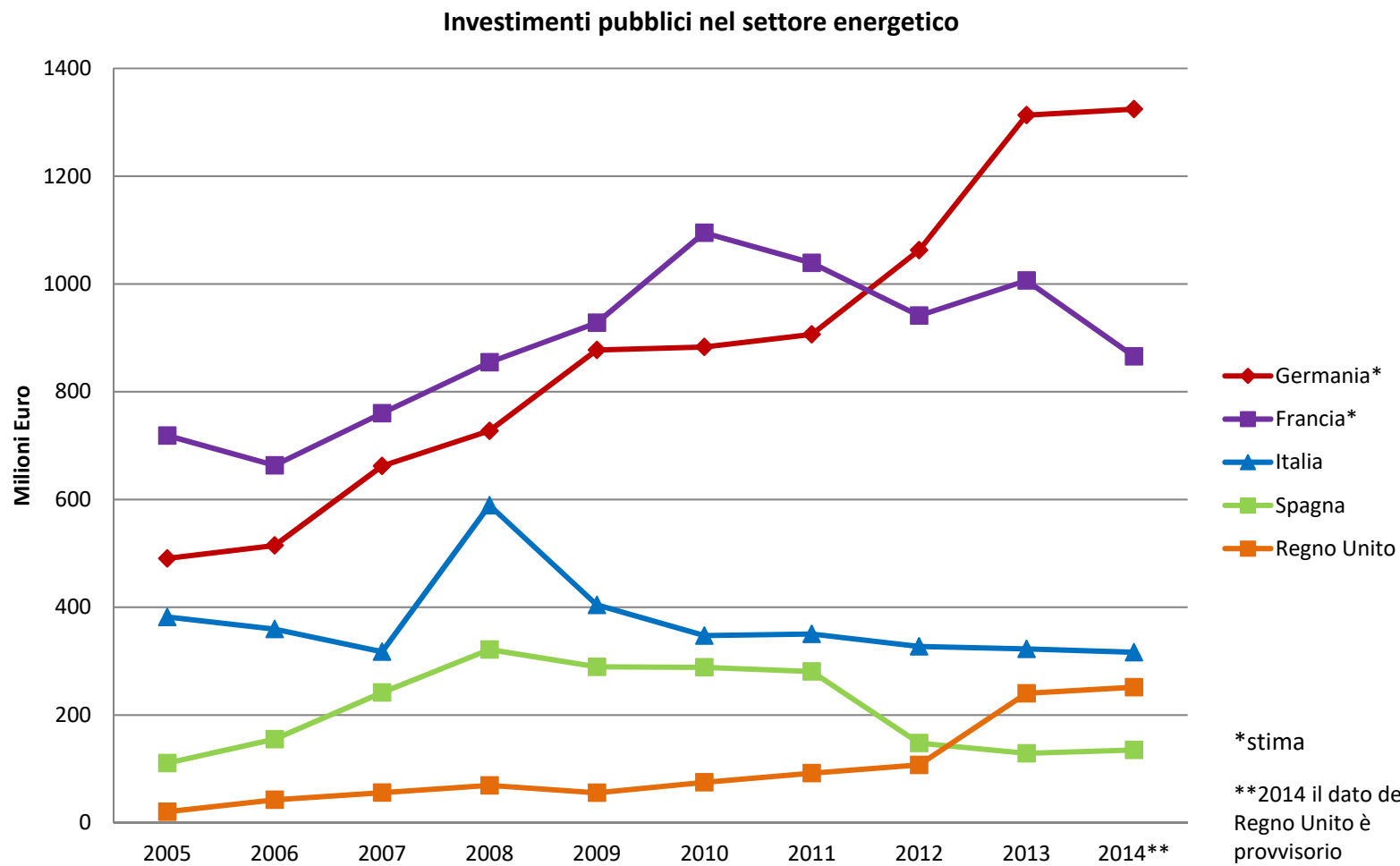
Competitività

Ambiente

Sicurezza

Crescita

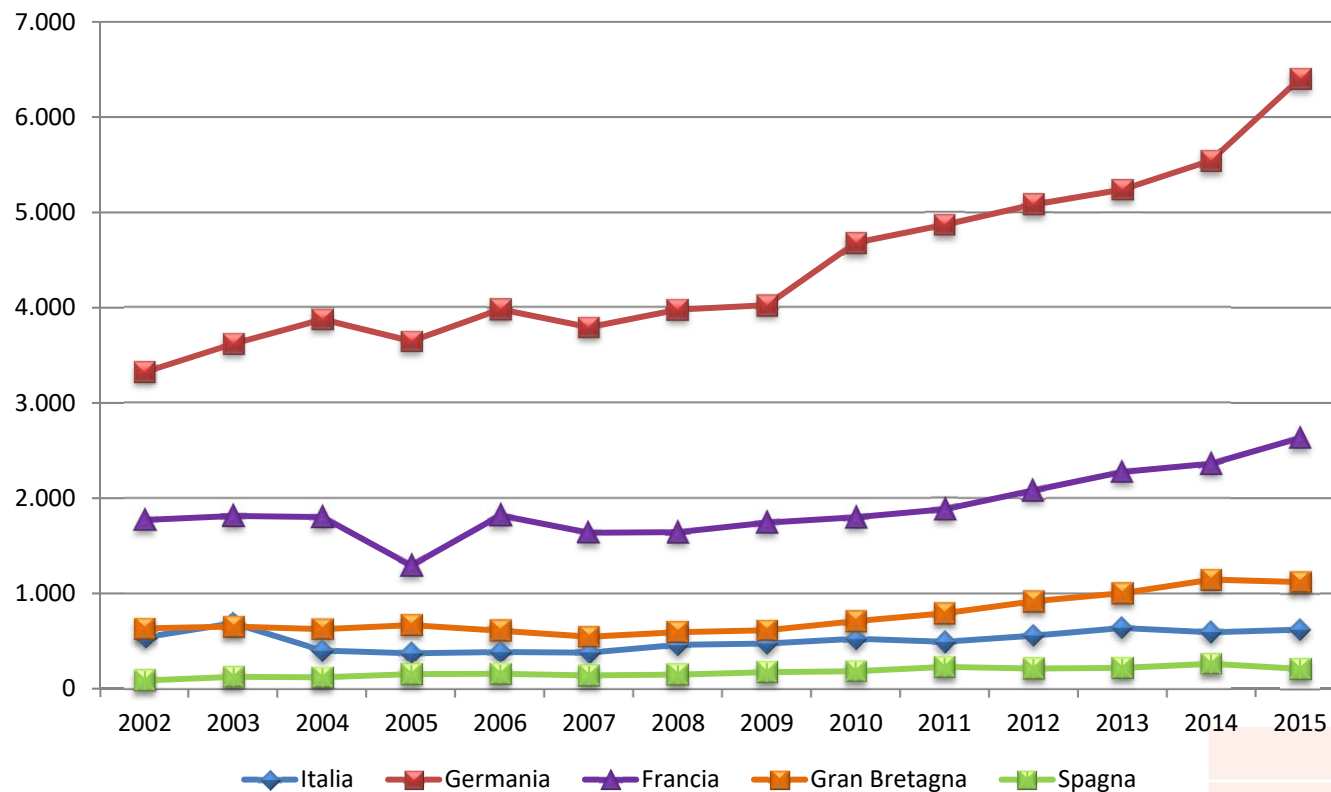
Crescita – investimenti pubblici in R&S



Fonte: Elaborazione I-Com su dati OCSE

Crescita – attività brevettuale settore energetico

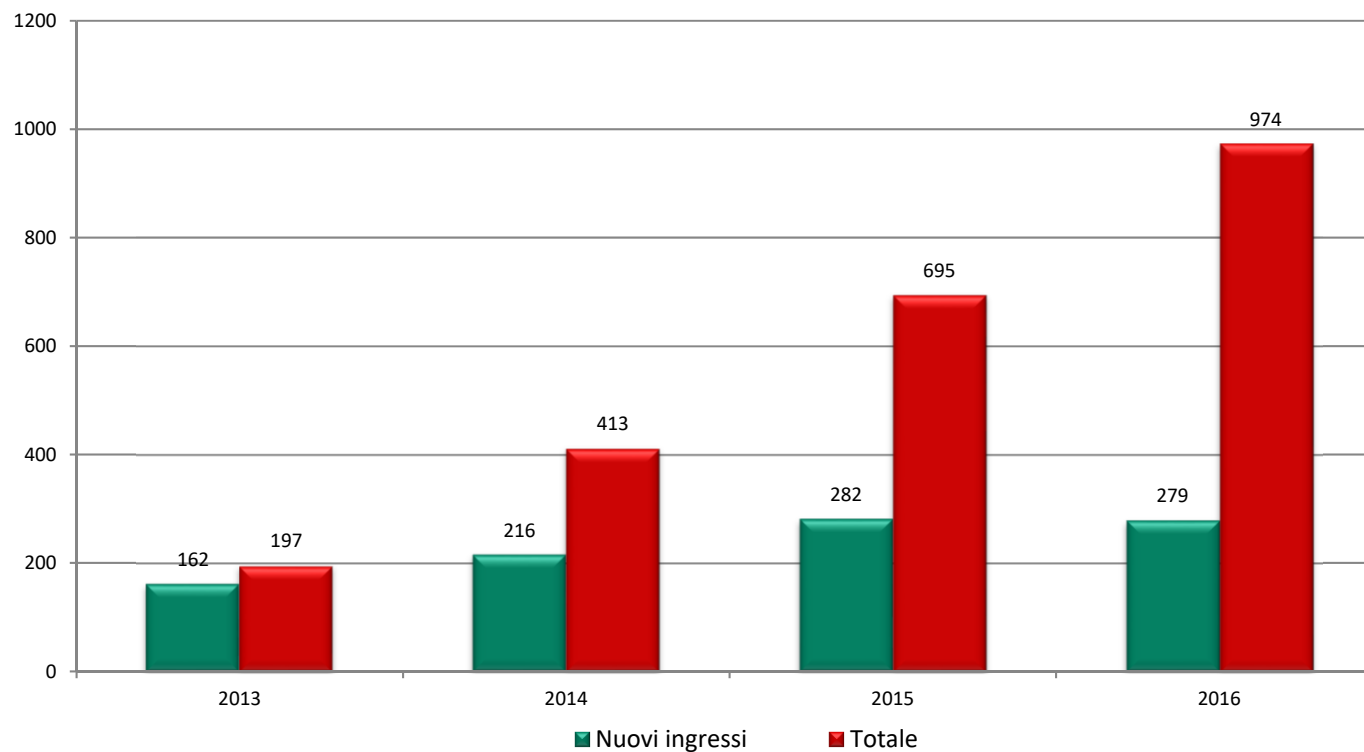
Attività brevettuale - settore energetico



	CAGR 2002-2008	CAGR 2009-2015
Francia	-1%	7%
Germania	3%	7%
Italia	-3%	4%
Spagna	9%	5%
Gran Bretagna	-1%	9%

Fonte: Elaborazione I-Com su dati WIPO

Crescita – start up energetiche in Italia



Fonte: Elaborazione I-Com su dati Infocamere (aggiornati al 1 aprile 2017)

Questioni aperte 1

A. CONSIDERAZIONI SUL METODO

Quale dovrebbe essere il percorso istituzionale della nuova SEN? Quale rapporto dovrebbe intercorrere tra la SEN e gli altri documenti che l'Italia dovrà presentare prossimamente a livello internazionale (in particolare il Piano Clima ed Energia che l'Italia dovrà presentare in bozza alla Commissione europea a inizio 2018)?

La nuova SEN dovrebbe immaginare qualche cambiamento nell'attuale governance dell'energia in Italia e, se sì, quali?

A questo riguardo, come rendere la posizione italiana più efficace a livello europeo, nelle rispettive sedi politiche e tecniche?

B. GAP DEI PREZZI DI ELETTRICITÀ & GAS

A che punto siamo nel percorso di convergenza dei prezzi italiani a quelli medi europei? In quale dei due settori (elettricità e gas) e per quali tipologie di consumo (domestico e industriale) si hanno le maggiori preoccupazioni? Quali sono le misure prioritarie per accelerare l'azzeramento del gap dei prezzi?

Quale potrebbe essere l'effetto in questo senso di una liberalizzazione dei mercati retail nei termini previsti dal Ddl Concorrenza attualmente in discussione al Senato? I rischi di un aumento dei prezzi rispetto a quelli di tutela sono veri o immaginari? Quali possibili rimedi potrebbero essere studiati (a parte, ulteriori rinvii)?

Quali impatti potrebbero avere sui prezzi dell'elettricità l'aumento della penetrazione delle rinnovabili e la prevedibile diminuzione del carbone nel mix di generazione? Quale l'impatto dell'integrazione dei mercati (anche guardando alle sfide dei sistemi elettrici d'Oltralpe)?

Quali impatti in termini di prezzo e sicurezza potrebbero avere le nuove infrastrutture gas in fase di realizzazione o di progettazione? È ancora credibile parlare di un hub del gas in Italia?

Questioni aperte 2

C. AMBIENTE

Come si valuta al presente e in prospettiva, a politiche costanti, la posizione dell'Italia rispetto agli obiettivi UE 2020 e 2030?

Come sviluppare ulteriormente il mercato delle rinnovabili e quello dell'efficienza energetica? Quale priorità dare al repowering del parco eolico e con quali modalità/tempi realizzarlo? Quali margini ci sono per sviluppare le altre FER, non solo elettriche, e con quali strumenti? Come si giudica l'attuale sistema di promozione dell'efficienza energetica basato su certificati bianchi, detrazioni fiscali e conto termico? Come rafforzarlo e con quale mix tra i tre strumenti principali? Come promuovere ulteriormente la bancabilità dei progetti? Come estendere gli interventi ai trasporti, promuovendo l'uso dei carburanti alternativi a quelli tradizionali e al contempo una riduzione delle emissioni di questi ultimi?

D. SICUREZZA

Quali sono le principali sfide per aumentare la sicurezza del sistema nel settore elettrico e nel settore gas?

Cosa si dovrebbe fare a livello nazionale e a livello europeo?

Come definire e quali vantaggi riservare alle infrastrutture c.d. "strategiche", di cui tanto si discusse in vista della precedente SEN? È cambiata, ed eventualmente in quale misura, la prospettiva al riguardo rispetto a quattro anni fa?

Come ridefinire i rapporti tra Stato e Regioni, anche in seguito agli esiti del referendum costituzionale, per favorire scelte infrastrutturali che massimizzino il benessere sociale e ridurre il contenzioso costituzionale e amministrativo?

Come rafforzare non solo la sicurezza fisica delle reti ma anche la cosiddetta "cybersecurity"?

Quale il ruolo dei mercati della capacità per assicurare la necessaria flessibilità e dunque la maggiore sicurezza del sistema? Con quali regole di fondo?

A livello internazionale, come rafforzare il ruolo dell'Italia all'interno del Mediterraneo in chiave energetica? C'è uno spazio nella SEN per specifiche misure dedicate alla promozione dell'Unione Mediterranea dell'Energia sia in chiave elettrica che gas?

Questioni aperte 3

E. CRESCITA

Come rafforzare le ricadute industriali delle politiche energetiche, specie di quelle tese alla maggiore sostenibilità del sistema energetico? Quale ruolo strategico (se c'è un ruolo strategico e in quale misura) da parte dello Stato?

Quali filiere risultano più promettenti?

Come inserire il settore energetico nella logica del Piano Nazionale Industria 4.0?

In quale misura l'efficienza energetica può essere una chiave di crescita per il sistema industriale italiano (energivoro e non)?

Quale futuro per le start-up energetiche e quali possibili alleanze/sinergie/fusioni e acquisizioni con le utility energetiche e con altre grandi imprese?

Quali prospettive per la ricerca pubblica in ambito energetico? In particolare, è possibile e in che modo raggiungere una maggiore massa critica a livello nazionale ed europeo sulle tecnologie più promettenti?

Come migliorare la sinergia tra pubblico e privato? E in particolare tra università/enti di ricerca e imprese?

GRAZIE!

damore@i-com.it

daempoli@i-com.it

marcotullio@i-com.it



Piazza dei Santi Apostoli 66

00187 Roma

tel. +39 06 4740746

fax +39 06 40402523

info@i-com.it

www.i-com.it